

25 MAGGIO 2014 | ELEZIONI EUROPEE

SCELTA CIVICA



per
L'ITALIA

Scegli l'Europa.

Il programma di Scelta Civica
per le elezioni europee

Documento elaborato da Scelta Civica
e dalle Associazioni liberal-democratiche alleate

- interessata all'adesione dei Paesi europei limitrofi che ne accettano i principi e aperta al partenariato con tutti i Paesi mediterranei;
- impegnata nella promozione di trattati di **libero scambio**, in primis con il Nord America;
- capace di porre in essere un dispositivo di **difesa comune**;
- consapevole del proprio ruolo di **solidarietà e di sicurezza collettiva nel mondo**, impegnata per questo nel rafforzamento del legame atlantico, garanzia di pace nel mondo;
- capace di dimostrare **fermezza** nei confronti degli Stati che violano il diritto internazionale;
- consapevole dell'inevitabilità della globalizzazione, ma capace di pretendere **regole chiare e incisive nel commercio internazionale** che promuovano la massima liberalizzazione degli scambi, al tempo stesso proteggendo i **diritti del consumatore**, valorizzando le nostre eccellenze e contrastando con ogni mezzo la contraffazione e ogni altra forma di concorrenza sleale;
- capace di rafforzare il proprio mercato unico, grande opportunità per le nostre imprese, con un impegno della Commissione europea per la **promozione di politiche di apertura** e di libera concorrenza in tutti i Paesi dell'Unione;
- capace di darsi regole comuni in materia di **immigrazione**, che va considerata come un'opportunità e non una minaccia;
- capace di praticare una politica comune di asilo politico e accoglienza dei profughi rispettosa dei diritti umani, con una **migliore gestione comune delle frontiere esterne**, in particolare di quella mediterranea, e una maggiore cooperazione per combattere la criminalità internazionale.

Scegli l'Europa.



www.sceltacivica.it

#SceltaEuropea

1

Noi, Paese fondatore dell'Unione Europea, vogliamo intensificare e accelerare il processo di integrazione tra i Paesi dell'Unione, di potenziamento del Parlamento europeo, di aumento delle risorse proprie dell'Unione e del peso dei suoi investimenti nell'economia del continente, con l'obiettivo di costruire entro il **2025 gli Stati Uniti d'Europa**. Per questo è indispensabile difendere e anzi rafforzare il sistema dell'euro, ma anche superare l'attuale deficit democratico delle istituzioni europee.

Questo non è possibile se non superando l'attuale assetto dell'Unione ancora largamente intergovernativo: serve una Commissione che goda della fiducia del Parlamento e di un Consiglio che assuma la funzione di Camera degli Stati. Lungo questo cammino vogliamo una UE capace di rafforzare la **crescita economica** e la propria capacità di competere con le economie più avanzate.

2

Vogliamo quindi una Europa federale; e la vogliamo ispirata ai principi del liberalismo europeo, impegnata a coltivare e rinnovare i valori della cultura storica del Continente. Questo significa, tra l'altro:

- coniugazione del pluralismo politico con la necessità di un sistema maggioritario che consenta la governabilità, mediante l'adozione di sistemi elettorali fondati sui collegi uninominali e il doppio turno di collegio;
- legislazioni più semplici e meno intrusive, secondo le linee-guida del Decalogue for Smart Regulation emanato a Stoccolma il 12 novembre 2009;
- estensione della competenza dell'UE in funzione della costituzione di uno **spazio continentale di libertà fondamentali e di diritti civili**, secondo gli standard desumibili dalla Carta dei Diritti Fondamentali e dalla giurisprudenza delle Corti Europee;
- responsabilizzazione dei dirigenti amministrativi per il progressivo allineamento dei livelli di efficienza delle rispettive strutture ai migliori standard del continente (c.d. **benchmarking**); trasparenza totale delle amministrazioni: chiediamo l'adozione da parte dell'UE del principio della **full disclosure**; massima possibile **contendibilità delle funzioni pubbliche**;
- politica comune di **contrasto a ogni forma di corruzione** o di uso scorretto del denaro pubblico;
- riduzione della pressione fiscale mediante il taglio degli sprechi nella spesa pubblica: progressivo **allineamento dei sistemi fiscali**, con l'obiettivo di arrivare alla fissazione di un'entità massima del prelievo complessivo in ciascuno Stato membro, cui sarà comunque riservata autonomia circa le aliquote e la distribuzione, nel rispetto di quel limite complessivo massimo: riduzione tendenziale del perimetro di intervento della mano pubblica nella produzione di beni e servizi e nella vita dei cittadini;
- incoraggiamento del terzo settore e adesione al principio di **sussidiarietà** nell'assistenza e nell'inclusione sociale delle fasce deboli dei cittadini, con superamento di ogni approccio dirigista e paternalistico;
- allineamento progressivo dei debiti pubblici rispetto all'obiettivo del 60% del PIL anche attraverso un robusto piano di **privatizzazione di aziende e immobili pubblici poco o male utilizzati**, in tempi adattati in ragione della maggior durata della recessione rispetto a quanto previsto nel 2010, quando venne stipulato il Fiscal Compact;
- adozione, sul piano nazionale e sovranazionale, di tutte le misure necessarie per

consentire l'introduzione degli **eurounionbond** per favorire gli investimenti produttivi e la crescita economica equilibrata dell'eurozona;

- sviluppo di un sistema dell'**istruzione** fondato sulla libertà di scelta dei contenuti e sulla autonomia degli istituti scolastici, con finanziamento degli studenti e delle famiglie per rendere effettiva quella libertà di scelta, e al tempo stesso con responsabilizzazione severa degli istituti stessi circa l'efficacia dell'insegnamento, l'apertura al confronto tra opinioni e il rispetto dei principi costituzionali;
- promozione dell'eccellenza nella didattica e ricerca universitaria, finanziata mediante possibilità di aumento delle rette universitarie interamente compensato, per un verso, da prestiti d'onore agli studenti, restituibili al raggiungimento di un minimo di reddito (**income contingent loans**), per altro verso da possibilità di fallimento degli atenei inefficienti;
- libertà di scelta per i cittadini anche nei settori della **sanità** e - nei limiti del tecnicamente possibile - anche della **previdenza**, con principi-guida per le future riforme nazionali ed europee che assicurino anche in questo campo la piena contendibilità della funzione, massima trasparenza e concorrenza tra operatori pubblici e privati;
- massimo possibile di flessibilità delle strutture produttive e massima possibile sicurezza economica e professionale nel passaggio da un posto di lavoro all'altro, in un sistema ispirato al principio della **flexsecurity**; rilevazione sistematica dei risultati degli interventi di politica attiva del lavoro e applicazione della comparazione dei risultati tra Paesi, anche in funzione della destinazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo;
- accelerazione del processo di **unificazione del sistema bancario europeo**, anche in funzione della lotta contro la speculazione che porti a manipolazione dei mercati, con netta separazione tra banche d'affari e banche di risparmio;
- protezione e valorizzazione del **patrimonio culturale**, coinvolgimento a tal fine degli operatori privati anche mediante agevolazioni fiscali e contributi europei funzionali sia al mantenimento dei beni storici e artistici, sia alla promozione delle attività culturali contemporanee; sostegno ai progetti culturali integrati e alla coproduzione tra istituzioni di Paesi diversi, che valorizzino le comuni radici culturali europee; esclusione di qualsiasi barriera alla libera circolazione dei prodotti culturali extra-europei;
- protezione e valorizzazione delle **risorse ambientali** del Continente, nella consapevolezza che la ricchezza non è costituita solo dal Pil, ma anche e soprattutto dal benessere degli individui e dalla qualità del territorio;
- investimento sulla ricerca nel campo delle **energie rinnovabili**, operato evitando distorsioni nel mercato comune energetico e gli sprechi, riducendo progressivamente i sussidi pubblici e impedendo il formarsi di lobbies monopoliste;
- nel diritto civile, promozione di uno **spazio giuridico comune** sempre più ampio e armonizzazione delle procedure giudiziarie, basata sul principio della oralità, concentrazione e semplicità del giudizio, in funzione di una giustizia rapida e giusta;
- sul piano **penale**, drastica riduzione del ricorso alla carcerazione preventiva e ampliamento del ricorso alle pene alternative alla reclusione.

3

Vogliamo **una Europa** federale capace di esprimere una politica estera efficace su scala mondiale e di assumere una funzione di leadership nella promozione dei valori